

Approvato dal Consiglio regionale un ordine del giorno unitario

La programmazione estiva in provincia

# Richiesti all'ANAS maggiori interventi per le strade toscane

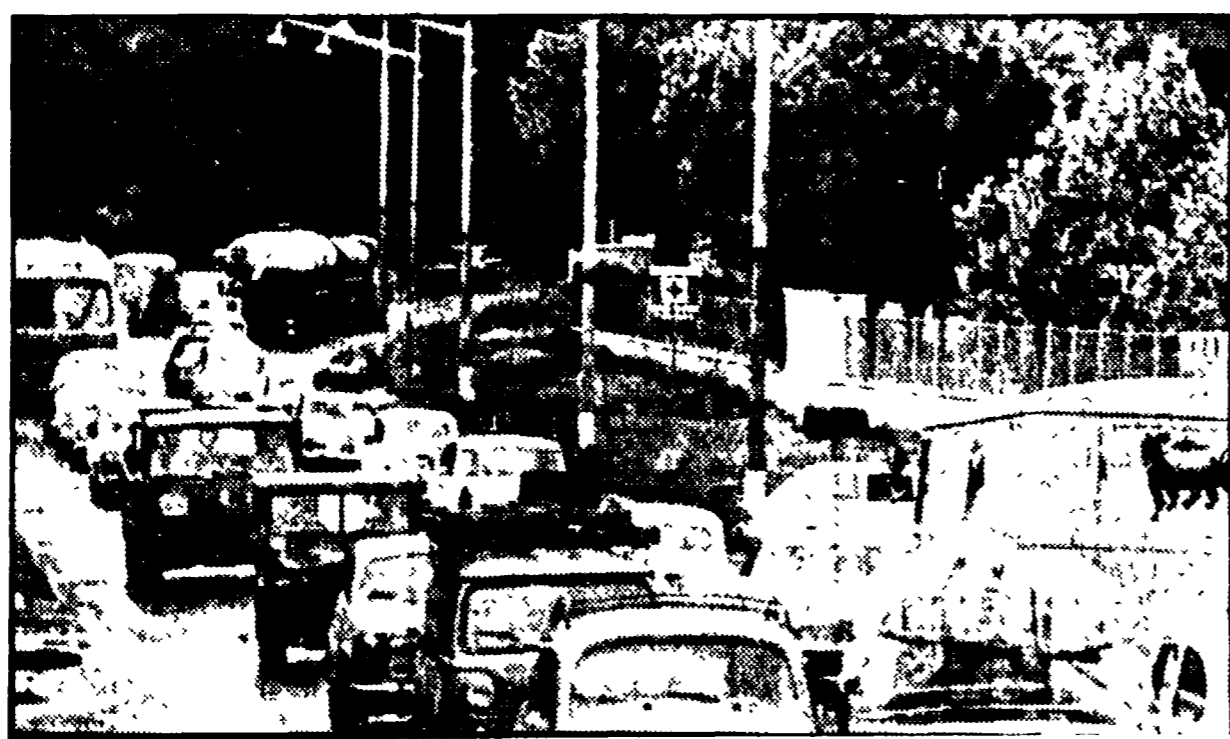
# Il buon cinema all'ombra delle torri a S. Gimignano

Servono più fondi e una ripartizione delle priorità - Inserirsi altri progetti in quelli già previsti dalla comunicazione della giunta - Ancora valido il piano del '77 - Si sono astenuti solo i missini

Le difficoltà di evitare i trabocchetti del cinema di qualità (ma difficile) e di quello troppo commerciale - Le favole e i film giapponesi - Torna Hitchcock

Tutti d'accordo. In Consiglio regionale nel chiedere all'ANAS di rivedere il programma triennale per la viabilità toscana, assegnando più fondi e ripartendo in modo diverso le priorità. La settimana scorsa, per rispettare i tempi, l'assessore Raugi aveva formulato, a nome della giunta alcune osservazioni di fondo a quel programma e aveva anche indicato le priorità negli interventi.

Ieri è stato il Consiglio regionale (sull'ordine del giorno si è astenuto soltanto il MSI) rilocando in piccola parte il documento della giunta ad esprimere un parere complessivo sui progetti da effettuare nelle strade toscane. Gli interventi maggiori riguardano, come già abbiamo scritto l'Aurelia, la Cassia, la Strada delle Muri, il collegamento Firenze-Pisa e altre arterie vitali per la nostra regione.



Nell'immagine una scena di «Interiors» di Woody Allen

Il comunista Menotti Gallotti ha espresso il suo parere per la scelta dello ristrutturazione della viabilità di fondo valle del Casentino e per la proposta di finanziamento della Strada delle due mari, l'otto del tratto Scopeto-S. Sepolcro, anche se l'intervento finanziario appare inadeguato dopo aver rilevato l'importanza della scelta per il finanziamento di tre lotti della strada di grande comunicazione E 7, il consigliere Galeazzi ha detto che tra le priorità proposte mancano il tratto Monte S. Savino-Rapolano della Strada delle due Mari, sul cui tracciato è stata raggiunta un'intesa tra gli enti locali, e lo svincolo dell'Olmo, essenziale per il traffico pesante.

Il democristiano Angelini pronunciando un voto favorevole del suo gruppo alla mozione unitaria ha detto che la qualificazione della rete

stradale di rilievo nazionale ed internazionale non serve solo alle necessità della Toscana. E' pertanto da condiscussione la proposta della giunta di chiedere che l'ANAS si faccia carico di parte della viabilità d'interesse generale non computandola nella quota di finanziamenti regionali.

L'altro consigliere Soldati ha detto che nell'ordine del giorno presentato dalla giunta vengono finalmente recepite le pressanti richieste relative alla variante di Ponte a Moriano e a quella del tronco stradale Castineu Garfagnana-Forte di Campia per un importo di 15 miliardi di lire.

Il gruppo democristiano ne prende atto con favore soprattutto perché certe esigenze primarie della provincia di Lucca trovano finalmente

giusto riconoscimento nei programmi di finanziamento e di intervento.

Il presidente della sesta commissione consiliare, comunista Ribelli, ha ricordato che, in occasione della discussione della bozza del programma dell'ANAS nella seduta del 1 marzo 1977 fu giudicato negativo il fatto che l'ANAS avesse chiesto il parere della regione sul programma fornito ai soli dati relativi agli interventi previsti in Toscana, senza far conoscere il quadro dei fabbisogni nazionali, le disponibilità finanziarie, il programma globale degli interventi ecc. Anche oggi — ha detto — dobbiamo esprimere lo stesso giudizio.

Il programma del 1977 — ha detto Ribelli — è ancora valido nella sua interezza mentre nel nuovo progetto

l'ANAS mancano molte cose di grande importanza per la regione, quali strade strettamente collegate ai problemi di assetto e di sviluppo del territorio e delle attività produttive; dall'esame della proposta dell'ANAS è facile constatare che la sua attenzione è rivolta, quasi esclusivamente, alle strade a valenza nazionale e internazionale.

Il presidente della sesta commissione ha quindi ribadito l'opportunità di ricorrere alla validità dei nuovi interventi programmati dall'ANAS insieme a quelli che del programma del marzo 1977 non sono stati presi in considerazione, senza alcuna esclusione se non dovuta al modificarsi delle ragioni che ne determinano la scelta.

Concludendo l'assessore Raugi ha affermato che sulla viabilità in Toscana si è svi-

luppato un interessante dibattito che ha coinvolto la società civile, al punto che sono in corso scoperti indetti dalle organizzazioni sindacali e di categoria per l'ammendamento del documento.

Raugi ha sottolineato la carenza di documentazione per valutare adeguatamente le richieste dell'ANAS sulle priorità di essa stessa definite ed ha chiesto che venga svolta una ricerca di diversa valenza delle arterie (nazionali ed internazionali; regionali ed interregionali) e che successivamente il progetto approvato dal Consiglio regionale del 1977 e confermato nella mozione in discussione.

L'assessore ha anche ricordato che, in occasione della Regione Toscana si era dichiarata disponibile a porre a disposizione alcuni progetti per opere urgenti di rilevante necessità.

In tale quadro rientra anche l'impegno perché il progetto dell'Aurelia, che l'ANAS non era più in grado di pagare, potesse essere liquidato. Anche i progetti per i lotti relativi alle aree di Pisa e Livorno della Firenze Livorno sono stati posti a disposizione, mentre è ormai sulla vigilia della messa a punto il progetto della bretella per Prato.

La giunta ha dunque operato — ha proseguito Raugi — per creare le condizioni di realizzare le priorità del 1977 e continua ad operare tenendo conto delle situazioni e dei fatti emergenti (Casentino, Garfagnana, Amiata, area della miniera di Casimiro).

Raugi ha sottolineato l'importanza di una politica di sviluppo, ove sono ubicati i due nuclei nodali del nord e del sud, e nelle quali occorre creare una viabilità adeguata per l'afflusso e il deflusso del crescente traffico delle merci.

Programmare cinema d'estate fuori dai grandi agglomerati urbani e sotto i riflessi inquietanti della crisi, non è impresa comoda, neppure per chi, come l'amministratore comunale di S. Gimignano, ha già alle spalle anni di sperimentazione e di favori di pubblico, grazie anche alla suggestiva collocazione ambientale.

Per una provincia toccata imperferamente dalla crisi poco esaltante propongono cinematografica commerciale, periferica rispetto alle iniziative culturali o alle rassegne d'essai, la prima tentazione potrebbe essere quella di colmare avidamente i vuoti del mercato, cineclubizzando l'estate con proposte ardue, difficili, o addirittura opposte, assestandosi sulle formule gastronomiche e spettacolari del consueto impegno.

S. Gimignano, da tempo, ha cercato di evitare i due trabocchetti ancorando saldamente la sua offerta innanzitutto alla qualità delle pellicole e promuovendo un orientamento del gusto sia sulle cinematografie e gli autori meno noti della circolazione, con cicli monografici, sia percorrendo i generi più classici sia organizzando prodotti d'indiscusso valore.

In assenza di mezzi più ampi che consentano proposte più organiche, la del Comune di S. Gimignano è quella, modesta e tenace, di diffondere, come servizio pubblico, quanto di meglio il cinema pur nella sua ardua e gravosa decadenza ancora offre.

E le scelte, come testimonia il programma, non sono certo semplificate: accanto a Hitchcock, finalmente restituito alla sua complessa figura di autore più che di regista di thriller, registi proposti sono dello spessore di Bresson, il lucido e rigoroso genaiense del cinema estetico, della storia e di autori del circuito mercantile; dell'intelligenza di Tavernier, arguto storico della nuova leva del cinema francese; o della poetica disarmata di Citti.

Così come di fronte al dilagare hollywoodiano suona illeso il franco e franco, l'attenzione sul cinema amato in Japan con nomi non integrabili nella generica produzione degreda, per il paese, come il non ancora domo Kurosawa, il capofila del nuovo Teshigahara, la rievocazione di una presenza ormai insostituibile delle filmografie mondiali.

Per i generi, con un certo azzardo, è stato scelto la favola delle storie, o della poetica di un'epoca e di un mito; così come a ben guardare, e senza definire risposte, certo cinema contemporaneo, da Altman a Bergman a Casavetes a Olmi allo stesso Moretti si pone, anche indistintamente, il problema delle forme e delle contraddizioni del primo nucleo sociale, la famiglia, con le coordinate culturali diverse.

Quale cinema, dunque, per l'estate? Il cartellone della Rocca dimostra che è ancora possibile aiutare quel melo cronico senza mortificare l'intelligenza e il piacere del pubblico.

g. m. r.



Nell'immagine una scena di «Interiors» di Woody Allen

**LUGLIO**  
Martedì 10: L'orologio di St. Paul, di B. Tavernier  
Giovedì 12: Catia, di S. Citti  
Sabato 14: Rashomon, di A. Kurosawa  
Lunedì 15: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman  
Martedì 17: Mouchette, di R. Bresson  
Mercoledì 18: Electra Glide, di W. Guercio  
Venerdì 20: Storie scellerate, di S. Citti  
Lunedì 23: Ecco Bombo, di N. Moretti  
Martedì 24: Il giudice e l'assassino, di B. Tavernier  
Giovedì 26: La cerimonia, di N. Oshima  
Sabato 28: Gulliver nel paese di Lillipuz, di F. Huxley  
Domenica 29: Ecco l'impero dei sensi, di N. Oshima

**Programma**  
Martedì 31: Alice's Restaurant, di A. Pen  
**AGOSTO**  
Giovedì 2: Così bella così dolce, di R. Bresson  
Venerdì 3: Suspetto, di A. Hitchcock  
Domenica 5: Una moglie, di J. Cassavetes  
Martedì 7: Che la festa cominci, di B. Tavernier  
Giovedì 9: L'ultimo valzer, di M. Scorsese  
Sabato 11: Lancillotto e Ginevra, di R. Bresson  
Domenica 12: Intrigo internazionale, di A. Hitchcock  
Martedì 14: Dodescadens, di S. Citti  
Martedì 15: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi

Giovedì 16: Il palloncello rosso, di A. Lamorisse  
Un burattino di nome Pico, di G. Cenci  
Venerdì 17: Notorius, di A. Hitchcock  
Domenica 19: Interiors, di W. Allen  
Martedì 21: Casotto, di S. Citti  
Giovedì 23: Il diavolo probabilmente, di R. Bresson  
Venerdì 24: Psycho, di A. Hitchcock  
Domenica 26: Un matrimonio, di R. Altman  
Martedì 28: La donna di sabbia, di H. Teshigahara  
Giovedì 30: La scarpetta e la rosa, di B. Forbes  
Venerdì 31: Gli uccelli, di A. Hitchcock  
**SETTEMBRE**  
Domenica 2: Due pezzi di pane, di S. Citti

SIENA — I giapponesi possono controllare la Emerson?

I sindacati vogliono risposte dall'azienda

## I giapponesi controllano il gruppo «EMERSON»?

Notizie stampa dicono che la maggioranza del pacchetto azionario è sempre in mano ai Borghi, ma c'è chi dice che ci sia di mezzo la Sanyo



Una recente manifestazione dei lavoratori del gruppo Emerson

rimanere in eterno attesi. Quali sono gli intenti di questa multinazionale? — ha continuato Cucini. — Vuole fare della Emerson semplicemente un'azienda a carattere commerciale? Oppure ha intenzione di essere presente sul piano produttivo anche all'interno del nostro Paese?». Questi sono solo alcuni dei grossi interrogativi che si pongono le organizzazioni sindacali rispetto alla vicenda Emerson. Ma ce ne sono altri.

Anche l'atteggiamento della direzione della fabbrica di Siena che negli ultimi mesi ha determinato nei lavoratori uno stato di conflittualità che ha raggiunto livelli addirittura insostenibili. «Siamo addirittura alle minacce — affermano alcuni membri del consiglio di fabbrica. — Il 7 maggio un capoparte offese a male parole un'operaio, nei giorni scorsi alcuni lavoratori hanno ricevuto dalla direzione lettere che prevedono provvedimenti disciplinari nei loro confronti. Una situazione dunque estremamente te-

sa che se non troverà in tempi rapidi forme risolutive rischia di deteriorarsi ulteriormente.

Il caso del 7 maggio avvenne proprio due giorni prima del ricambio di direzione previsto e fu la causa maggiore del mancato incontro. Infatti alla trattativa che si doveva svolgere a Firenze la direzione fece in fretta a non presentarsi mandando un rappresentante della Associazione industriali fiorentina a chiedere le scuse dei sindacati per le accuse da loro fatte nei confronti del capoparte e della direzione aziendale.

La risposta del sindacato fu ferma e decisa.

Questo argomento da discutere e pertanto andava visto in una fase successiva. Le accuse fatte alla direzione della azienda venivano confermate proprio oltretutto dal comportamento assurdo dei dirigenti Emerson.

«Ci sono molte cose che devono essere definite — ha continuato Cucini — riguarda i programmi della Emerson per il nostro paese, accennati ai primi del '78 non sono stati confrontati con le organizzazioni sindacali. Allora fu fatto riferimento ad una ristrutturazione della fabbrica, dell'azienda, al fatto che dovevano essere cambiati completamente i prodotti ed i livelli di produzione, una operazione che avrebbe portato al risparmio di forza lavoro di circa 150 unità lavorative su 400 operai, come ha detto Cucini. E Firenze di 850 dipendenti circa. Alcuni segni di cambiamento in questo senso sono stati visti, ma in questo punto i lavoratori vogliono essere assolutamente informati su tutto quello che deve ancora avvenire, e sulla possibilità di discutere la situazione prima che avvenga l'irreparabile».

Alla conferenza stampa sono intervenuti i rappresentanti del partito comunista, del partito socialista e Democrazia Cristiana, che si sono trovati sostanzialmente d'accordo con le preoccupazioni del sindacato ed anche con le proposte che in quella sede sono state fatte. I rappresentanti dei partiti hanno inoltre chiarito la loro disponibilità affinché venga presa in tempo per far conoscere all'opinione pubblica l'intera vicenda Emerson.

Dal canto loro le organizzazioni sindacali a partire da questa settimana intendono fare la via ad una mobilitazione in più ampia possibile, per coinvolgere la città nel suo insieme, partendo sin dai momenti tradizionali ma lavorando anche affinché venga presentata in tempi rapidi una interrogazione parlamentare, i confronti del ministro del lavoro per conoscere meglio i termini della giapponesizzazione».

Massimo Mori

## Primi esperimenti in due edifici a Pisa e Siena

## E il sole scalderà l'acqua che scorre nei termosifoni

Casa riscaldata con il calore del sole. Siamo ancora nella fase pionieristica ma già i primi progetti fanno pensare che l'esperimento darà dei buoni risultati. In Toscana una parte degli alloggi che si costruiranno all'interno del piano decennale per la casa saranno dotati di impianti e di accorgimenti per sfruttare l'energia solare. Il risparmio energetico è diventato ormai il problema e l'assillo di questi anni. Da tempo non si discute solamente ma si tenta, in concreto, di avviare degli esperimenti per ricavare calore da fonti alternative al petrolio. La Regione Toscana, nella collaborazione dei criteri di se-

lezione degli operatori per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dal piano decennale ha privilegiato, e giustamente, chi sceglieva di iniziare a percorrere la strada del contenimento dei consumi energetici.

Esperimenti di nuove case riscaldate con il sole saranno portati avanti dal Consorzio regionale tra gli IACP (Istituti autonomi case popolari) e dall'ARCAT (Associazione delle cooperative di abitazione aderente alla Lega).

Dei duemilatrecento alloggi assegnati all'ARCAT circa novecento saranno costruiti con tecniche sperimentali per sfruttare l'energia del sole in diverse località della Tosca-

na. Il Consorzio degli IACP si impegna a breve scadenza con la costruzione di due edifici sperimentali, uno a Pisa e l'altro a Siena per un totale di 83 alloggi.

Il progetto è già in fase molto avanzata di studio e i lavori dovrebbero iniziare nel febbraio-marzo prossimo. Il completamento è previsto nel giro di sedici-venti mesi. I due immobili saranno costruiti con tecniche particolari soprattutto per quanto riguarda le pareti, gli infissi, i solai, i vetri che dovranno evidentemente impedire anche la minima dispersione di calore. Le pareti saranno strutturate in modo da formare dei veri accumulatori di cal-

do da distribuire successivamente durante la stagione più rigida.

L'energia solare permetterà di far fronte al riscaldamento degli appartamenti e al consumo di acqua calda. Come fonte alternativa e integrativa al consumo energetico permetterà all'incirca oltre il trenta per cento di risparmio.

Perché i primi esperimenti a Pisa e a Siena? Il motivo è semplice: per avviare questi progetti occorrono degli studi e delle ricerche particolareggiate sul soleggiamento, sui venti, sulle posizioni delle varie zone. In queste due città esistevano già una massa di dati sufficienti per consigliare un insediamento.

Per costruire alloggi attrezzati con impianti particolari aumentano anche i costi. Almeno in questa fase, essendo i primi progetti ed essendo le tecniche ancora non perfezionate, si calcola che si spenda in più si aggira sui dieci-quindici per cento. Le cooperative di abitazione hanno elaborato un programma di intervento di novecento alloggi a «consumi contenuti» che sarà sottoposto alla Regione.

I progetti sono stati illustrati alla stampa da Ettore Raffuzzi presidente del consorzio regionale degli IACP, dall'ingegnere Alberto Levi sempre del Consorzio e da Franco Landini dell'ARCAT.

## «Lotta» tra i due quartieri al Palio pistoiese

## Al luglio «zampate» pari per Leon d'oro e Grifone

Domenica 22 il momento culminante della festa: la Giostra dell'Orso - La Traviata e la Lucia di Lammermoor in piazza del Duomo

PISTOIA — Tanta folla, le bandiere colorate dei rioni, ed è subito Palio. Sul versante della festa popolare, della partecipazione chiososa e spensierata, il luglio pistoiese ha già vissuto uno dei suoi momenti più esaltanti.

Si è concluso il torneo calcistico: due rioni hanno fatto man bassa delle due finali, lasciando a casa gli altri. Poi sul campo, magari senza troppa cavalleria, ma senza cattiveria, si sono spartiti il piatto: al Grifone è andata la palma per gli allievi, che si sono imposti per uno a zero sul Leon d'oro, il quale ha reso la «cortesia» al Grifone nella categoria seniores, vincendo per due zampate ad una.

In totale, quindi, due reti per rione, per sollevare l'umano (o meglio piombato) non si sa come, sulla pista, da cui si deduce che è nata prima la gallina dell'uovo. Bra il tifo, aspetta l'appuntamento più esaltante, quello della Giostra dell'Orso (in

programma per domenica 22): in qualche luogo rigidamente segreto — frattanto si cavalcava, per cercare di trovare la stoccata buona per strappare il Palio dalle mani di quel Cervo Bianco, che lo tiene ben stretto da anni.

Il luglio, su altri campi ma sullo stesso versatile scenario di piazza del Duomo sta vivendo altri momenti esaltanti: la stagione lirica (La Traviata e la Lucia di Lammermoor) porta in piazza musiche, voci, scene da favola e tanto entusiasmo.

Una nota particolare al teatro Manzoni, attento organizzatore e perfetto manager. Domani e domenica si replica. Attendendo Carla Fracci giovedì 19, frattanto i pistoiesi (ma vengono anche di fuori per questa fatidica) domenica se ne vanno a piedi da Pistoia all'Abetone: una corsa tanto folle (53 chilometri) quanto ormai classica.

Marzio Dolfi

**Visite al Museo Archeologico di Grosseto**

GROSSETO — Ripetendo la positiva esperienza dell'anno scorso, per iniziativa dell'EPT del Comune di Grosseto e della Regione Toscana, iniziano da oggi nel quadro della campagna «turismo e cultura nel tempo libero», le visite guidate al Museo archeologico e d'arte della Maremma.

Quindi tutti i venerdì, da oggi fino al 29 settembre, il direttore professor Aldo Mazzolani terrà una serie di conferenze sulla preistoria e protostoria, sui centri archeologici della valle del Fiora, dell'Albegna, del Bruna e del Corchiano, sul Medio Evo, tardo Medio Evo e Rinascimento.

Al termine delle relazioni inizierà la visita vera e propria all'interno della istituzione culturale.

**QUESTA SERA LISCIO CON L'ORCHESTRA DI GIULIANO BERGAMINI**

CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA

**CITTA' DI PIOMBINO**

PROVINCIA DI LIVORNO

**IL SINDACO**

Visto che con deliberazione della Giunta Regionale n. 400 del 30-4-1979 è stata approvata la variante al Programma Pluriennale di Attuazione, adottata dal Comune di Piombino con deliberazioni consiliari n. 1036 del 17-11-1973 e n. 26 del 15-1-1979; Visto l'art. 5 della Legge Regionale n. 69/1977;

**rende noto**

che il provvedimento regionale di approvazione della variante, unitamente agli atti che dello stesso formano parte integrante, è depositato presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico.

Piombino, 7 Luglio 1979

**IL SINDACO - E. Polidori**

**viaggi città futura**

**Cuba**

Giro completo dell'isola con soste e pernottamenti nelle città di maggior interesse.

Dal 7 al 30 agosto (24 giorni). Viaggio in aereo.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 980.000**

**Festival dell'Arante**

Una settimana a Lisbona. Dal 6 al 13 settembre. Viaggio in aereo.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 180.000**

Per iscrizioni e informazioni:

**CITTÀ FUTURA VIAGGI**

Via Valturco, 33 - MILANO - Telefono 68.83.844